

Venezia, 7 aprile 2024

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Servire il popolo o servirsi del popolo?

Per i meno giovani il motto “servire il popolo” rimanda la memoria al movimento maoista che anche in Italia radicò e crebbe sulla spinta del '68. Il “popolo”: idea-cardine che esprimeva, nel bene e nel male, una visione di società e un progetto politico.

“Popolo”, parola sancita quale pilastro del patto nazionale della nostra Costituzione (art. 1 - “la sovranità appartiene al popolo...”) ma che oggi suona – ahinoi! - un po' enfatica, dopo essere stata manipolata, bistrattata e banalizzata dalle molteplici stagioni populiste e nazionaliste.

Esiste ancora il popolo? Secondo l'enciclopedia Treccani, Popolo è “il complesso degli individui di uno stesso paese che, avendo origine, lingua, tradizioni religiose e culturali, istituti, leggi e ordinamenti comuni, sono costituiti in collettività etnica e nazionale, o formano comunque una nazione, indipendentemente dal fatto che l'unità e l'indipendenza politica siano state realizzate. Nella terminologia giuridica, il complesso degli individui cui sono attribuiti i diritti di cittadinanza nello stato”. A leggere questa definizione, la risposta dovrebbe essere, senza tema di smentita, affermativa.

Ma i concetti sono vivi se vengono praticati, se appartengono all'azione politica e sociale.

Conoscete qualche politico che abbia in mente nella sua azione quotidiana il popolo? Molto più facile che altri siano i suoi interlocutori: gruppi di interesse, amici, concorrenti, l'audience mediatica, gli iscritti al partito o al movimento a cui appartiene.

Pensare e parlare al Popolo implica una visione di società, un progetto politico di largo respiro, una capacità di leggere l'interesse generale, di andare oltre il particolare.

“Servire il popolo”, poi, ha una valenza ancora più forte: significa mettersi al servizio della comunità dei cittadini, interpretarne le domande, i bisogni, renderne compatibili le pressioni e le necessità (buon governo vs. populismo).

Conoscete voi dei “servitori pubblici” di siffatta natura?

Siamo alla vigilia di nuove e importanti scadenze elettorali: quella per il rinnovo del Parlamento Europeo e quella, il prossimo anno (o forse nella primavera del 2026), per le amministrative regionali e comunali.

L'appuntamento elettorale di questo giugno mette al centro un tema dirimente per i popoli europei: la difesa della pace in tempi di guerra. A chi risponderanno i nuovi parlamentari europei? Al popolo che li elegge o ai loro amici? All'interesse generale o agli interessi corporativi che sotto l'egida della riemergente economia di guerra spuntano come funghi?

L'appuntamento delle amministrative regionali e comunali è ancora più incerto e opaco. Nessuna evidenza di un dibattito su cui possano confrontarsi

opzioni storiche diverse e misurabili: solo un frammentato, incerto, opportunistico discorrere tra addetti ai lavori.

In questo clima di “dismissione” della politica nel senso pieno della parola, nulla di più lontano e inutile che l’idea di popolo.

Semmai, tra qualche settimana o fra qualche mese, una preoccupata agitazione, fatta di propaganda e di piaggeria, per “servirsi” del popolo, per proprio uso e comodo.

Sarebbe bello, molto bello, se qualcuno, domani o dopodomani, potesse smentire nei fatti questa triste constatazione.

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Quale agricoltura? (prima parte)

Cibi ultra-lavorati

Cresce la consapevolezza della dannosità dei cibi cosiddetti “ultra-lavorati”, cioè preparati industrialmente dalle multinazionali del settore, in barba a ogni principio di corretta alimentazione. Sono sempre troppo ricchi di zuccheri, grassi e sale, per sfruttare scientemente il nostro desiderio di eccesso, sviluppato per cause evolutive quando i Sapiens alternavano momenti di mancanza di cibo ad altri di sovrabbondanza (dopo una buona caccia, per esempio) e quindi dovevano rimpinzarsi il più possibile, quando possibile. E fanno male, molto male, accorciano la vita media di vari anni e favoriscono lo sviluppo di molte malattie, come diabete, obesità e Alzheimer. Sono temi spesso trattati dall’ottima trasmissione di indagine di Rai3 Indovina chi viene a cena, condotta dall’agguerrita Sabrina Giannini: andate su RaiPlay a vedervi qualche puntata.

Il commentatore geopolitico irlandese Ivor Cummins si spinge a dire che è in corso una vera e propria cospirazione ai danni dell’agricoltura locale europea, a tutto vantaggio delle multinazionali degli ultra-lavorati e a tutto danno dei consumatori, che si ammaleranno sempre di più... per la gioia di Big Pharma. Sostanzialmente stanno intenzionalmente diffondendo una vera e propria dipendenza su larga scala da cibo-spazzatura, dipendenza che in America ha già ben attecchito, basta considerare che 3 americani su 4 sono obesi o sovrappeso. Ricorda molto quello che è avvenuto nell’industria dell’azzardo, dove squadre di psicologi aiutano gli ingegneri a progettare slot-machine che inducano dipendenza (vedi Natasha Dow Schull, *Addiction by design*, Princeton University Press, 2014). Ma nel nostro caso, secondo Cummins c’è una beffa in più; questa campagna del male usa anche , del tutto impropriamente, la clava del cambiamento climatico. Peggio del greenwashing!

È un argomento certamente da approfondire, sarà sempre più di attualità e per noi sarà sempre più difficile difenderci e alimentarci con cibi sani.

Nella seconda parte di questo ragionamento, che si limita a prendere coscienza del problema senza alcuna pretesa di completezza, riprendiamo un’intervista del 2022 al biologo Gianni Tamino, membro del Comitato Scientifico di ISDE-Medici per l’ambiente, sulle politiche agricole comunitarie. Già si capisce che la strada della politica europea è sicuramente quella sbagliata.

Junk Food ovvero cibo spazzatura

McDonald's, Strada Nuova, giovedì 4 aprile 24 ore 8.30



Dalle due foto appare evidente che:

- 1) Nel cassonetto di “plastica e lattine”, c'è di tutto: carta, cartone, residui organici, etc.
- 2) Il cassonetto dei rifiuti residui è stracolmo ed è stato riempito solo con spazzatura proveniente dall'esercizio McDonald's.

Domanda per Veritas e per il Sindaco: esiste un trattamento speciale riservato a questo tipo di esercizio che produce in quantità smisurata spazzatura indifferenziata? È lecito sapere qual è la tariffa applicata per lo smaltimento dedicato di questi rifiuti?



(foto di Alessandro Rizzardini, 18 febbraio 2024)

Cara Veritas ti ricordo che mancano 18 giorni al 25 aprile

[DOMENICALE anno 2° numero 50 | venezianocambia](#)

Il 27 febbraio scorso, il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno approvato la nuova direttiva in materia di reati ambientali. Potranno essere “qualificati” come **“ecocidio”** e sono comunque puniti con pene più severe (fino a 8 anni di reclusione), i reati ambientali “qualificati” che provochino la distruzione di un ecosistema di dimensioni o di valore ambientale considerevoli.

Intanto a Gaza



Ecocidio: il deliberato danno ambientale risultante da un eccessivo attacco che causa un grave danno di lungo periodo allo sviluppo naturale.

[Jewish Voice for Peace | Facebook](#)

«Gaza, la strage dei volontari. Israele si scusa: “Morti innocenti”»

La Repubblica, 3/4/2024

Intervista all'ambasciatore di Israele in Italia Alon Bar, da Il Giornale 3/4/2024
«Ambasciatore, la tragedia di ieri è costata la vita a sette operatori umanitari dell'organizzazione non governativa americana World Central Kitchen. Come è successo?»

“L'esercito ha rilasciato una dichiarazione ufficiale in cui afferma che sta indagando sull'incidente per scoprire i dettagli. Non ho altre informazioni. Ovviamente, l'uccisione di persone innocenti, specialmente gli operatori umanitari, è estremamente drammatica e rammaricante. Ci stringiamo intorno alle famiglie delle vittime”».

Dichiarazione del commissario generale dell' UNRWA, Philippe Lazzarini, in greenreport.it

«...A Gaza morti in 5 mesi più bambini che in tutte le guerre nel mondo negli ultimi 4 anni. Gli ultimi dati delle autorità sanitarie di Gaza sono sconcertanti: almeno 12.300 bambini sono morti nell'enclave negli ultimi 4 mesi, rispetto a 12.193 a livello globale tra il 2019 e il 2022..» (per Oxfam oggi sono più di 13mila).

Forse perché palestinesi, i 12.300 bambini uccisi non erano “innocenti”

[A Gaza morti in 5 mesi più bambini che in tutte le guerre nel mondo negli ultimi 4 anni - Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile](#)

[A Gaza è catastrofe umanitaria \(oxfamitalia.org\)](#)